



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 06 settembre 2019

Egregio Signor Roberto Paccher
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. 30/XVI



La figura del giudice di Pace è stata istituita con la Legge 21 novembre 1991, n. 374. L'istituto è entrato in vigore qualche anno più tardi, nel 1995, sostituendo il giudice conciliatore, i cui uffici sono stati soppressi, assorbendo tuttavia anche parte delle competenze un tempo spettanti al pretore. Per diventare giudice di pace occorre avere, tra altri requisiti, un'età non inferiore a 30 e non superiore a 70 anni, la laurea in giurisprudenza e l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato (per quest'ultimo requisito è tuttavia previsto quale alternativa l'esercizio pregresso di determinate altre funzioni). La nomina avviene con decreto del Ministro della Giustizia previa deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura al superamento di un tirocinio teorico e pratico della durata di 6 mesi;

secondo quanto stabilito dalle norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige (D.lgs. 16 marzo 1992, n. 26), per quanto attiene la nomina (così come la decadenza, la dispensa e l'irrogazione di sanzioni disciplinari) dei giudici di pace dei circondari di Trento, Bolzano e Rovereto, fermi restando i requisiti e i presupposti previsti dalle norme dell'ordinamento giudiziario, questa avviene su proposta del Presidente della Regione il quale, per quanto riguarda i giudici di pace, assume, quindi, il ruolo svolto nel restante territorio nazionale dai Presidenti delle Corti d'Appello;

sul piano delle attribuzioni, il giudice di pace amministra in primo grado la giustizia in materia civile e penale, giudica sui ricorsi in opposizione alle sanzioni amministrative, svolge funzione conciliativa ed ha il potere di convalidare i provvedimenti di espulsione degli stranieri e determinate misure di tipo cautelare disposti dal Questore;

pur essendo ancora valide le norme sopra esposte, è attualmente in corso la riforma della magistratura onoraria di cui alla Legge 28 aprile 2016, n. 57 avente ad oggetto *Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace*, la quale prevede modifiche alla figura, ruolo e competenza del giudice di pace;



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

con l'approvazione del D. Lgs. 13 luglio 2017 n. 116 avente ad oggetto "*Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57*" è previsto che importanti materie diventeranno di competenza del Giudice di Pace;

inoltre, il Decreto legislativo 31 maggio 2016, n. 92, che dà parzialmente attuazione al regime transitorio, ha previsto il mantenimento dei giudici di pace in servizio di età inferiore a 68 anni per un ulteriore quadriennio se ritenuti idonei secondo la procedura di conferma in esso disciplinata;

per dare un'idea dell'importante mole di lavoro svolta dai Giudici di Pace in Regione si riportano i dati più recenti in ordine al numero di procedimenti disponibili sul sito della regione, nella sezione "Carta dei Servizi". Nell'anno 2015 i procedimenti sono stati: 9.225 nel settore civile di cui 2.100 procedimenti ordinari e 7.125 decreti ingiuntivi; 1.281 nel settore penale; 795 opposizioni a sanzioni amministrative;

con riguardo al periodo 1.07.2016 – 30.06.2017, dai dati disponibili nella Relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte di Appello di Trento - anno giudiziario 2018, redatta dal Presidente Gloria Servetti, risultano pervenuti agli uffici del giudice di pace n. 3205 procedimenti civili, dei quali n. 2412 di cognizione ordinaria e n. 793 opposizioni a sanzioni amministrative, n. 5845 procedimenti speciali e n. 41 richieste di conciliazione stragiudiziale. Il settore penale ha visto pervenire n. 1101 procedimenti ai fini dibattimentali, in linea con i dati dell'omologo periodo precedente (n. 1119). Intensa l'attività amministrativa riservata ai giudici di pace, solo che si consideri l'avvenuta asseverazione di n. 9688 perizie e traduzioni e la redazione di n. 83 atti notori;

la sintesi dell'attività su base annuale dei Giudici di Pace che operano nella provincia di Trento (dati della Regione TAA al 30 agosto 2019) è la seguente:

Totale procedimenti in provincia di Trento	2017	2018	01/01-30/06/19
Penale	527	551	225
Civile	3336	2938	1842
Proc. In funzione GIP	454	319	180

a seguito della Legge di stabilizzazione finanziaria 148/2011, con il D. Lgs. 7 settembre 2012 n. 155,



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

in tema di revisione delle Circostrizione Giudiziarie, si è disposta la chiusura di numerose Sezioni Distaccate dei Tribunali, così nella provincia autonoma di Trento sono state chiuse le sezioni di Cavalese, Cles, Tione di Trento e Borgo Valsugana;

l'art. 3 (*Pubblicazione degli elenchi e richieste degli enti locali interessati*) del D. Lgs. 156/2012 avente ad oggetto *Revisione delle circoscrizioni giudiziarie - Uffici dei giudici di pace, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148*, ha previsto la possibilità per gli Enti locali interessati, di chiedere ed ottenere il mantenimento degli uffici (anche attraverso accorpamenti) facendosi l'Ente Pubblico territoriale integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi. In conseguenza di ciò, per esempio, per il territorio che va da Canazei a Valfloriana residua l'operatività dell'Ufficio del Giudice di Pace di Cavalese;

con l'approvazione del D. Lgs. 116/2017, è entrata in vigore la riforma che prevede che importanti materie diverranno di competenza del Giudice di Pace. Le nuove competenze sono le seguenti: controversie in tema di beni mobili di valore non superiore ad € 30.000,00; pagamento a qualunque titolo di somme di denaro fino ad € 50.000,00; risarcimento danni derivante da circolazioni di veicoli o natanti di valore inferiore ad € 50.000,00; competenza funzionale in materia di condominio; pignoramenti mobiliari; usucapione immobili e di diritti reali immobiliari di valore non superiore ad € 30.000,00; riordino della proprietà rurale per valori non superiori ad € 30.000,00; accessione (valore non superiore ad € 30.000,00); superficie (valore non superiore ad € 30.000,00); controversia in tema di distanze, luci e vedute, comprese azioni a difesa della proprietà; stillicidio e acque; occupazione e invenzione; specificazione, unione e commistione; enfiteusi; esercizio delle servitù prediali; impugnazione regolamento e deliberazioni in tema di condominio; diritti e obblighi del possessore quanto alla restituzione delle cose; competenza quale Giudice Tavolare;

data la complessità della materia il legislatore ha previsto che l'entrata in vigore del complesso delle norme che riguardano le predette materie vengano "scaglionate nel tempo", alcune tra le più importanti entreranno in vigore il 31 ottobre 2021, mentre la riforma sarà "completata" il 31 ottobre 2025;

successivamente tuttavia, anche in risposta alle legittime richieste delle categorie interessate e delle proteste dei giudici onorari che sono culminate con l'astensione dalle udienze penali e civili nel maggio scorso, il Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2019 n. 59/2019 ha approvato un disegno di legge di riforma della Magistratura Onoraria che prevede rilevanti modifiche alla riforma organica introdotte nella precedente legislatura. Il testo di legge di iniziativa governativa (proponente il Ministro



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

della Giustizia) è stato annunciato nella seduta del Senato della Repubblica il 20 luglio 2019 (Atto Senato n.1438);

ora le nuove competenze e il nuovo Ordinamento della Magistratura Onoraria impongono che le Regioni debbano farsi parte attiva non solo per garantire, come fino ad ora ha fatto, l'aspetto relativo al finanziamento dei costi di mantenimento della struttura (personale, locali, spese correnti) ma debbano dare immediato impulso anche alle modalità di assunzione del personale che, qualificato, dovrà entrare nei ruoli della Magistratura Onoraria e demandato alle funzioni di Giudice di Pace con le nuove competenze previste dalla normativa statale;

l'organico dei Giudici di Pace è ritenuto inadeguato dagli addetti ai lavori (vedi relazione annuale della Corte d'Appello), soprattutto alla luce delle nuove maggiori materie divenute di competenza dei Giudici di Pace. Una situazione simile può peraltro portare conseguenze negative tanto all'allungamento dei tempi di risoluzione delle controversie quanto agli approfondimenti necessari per un adeguato svolgimento dell'istruttoria con gravi rischi sulla qualità del lavoro svolto presso gli uffici;

come si apprende dalla Relazione annuale della Corte d'Appello di Trento per l'anno 2018 presentata alla cerimonia del 26 gennaio 2019 “*a prescindere dai contenuti normativi di recente conio, anche nel nostro distretto la situazione degli uffici del Giudice di Pace è tale da ingenerare preoccupazione, tenuto conto della grave scopertura degli organici in entrambe le Province: 15 giudici in servizio su una pianta organica che ne prevede 61, con quasi insormontabili problemi a garantire il minimo funzionamento delle singole sedi*”;

nella relazione si specifica inoltre che “*gli attuali uffici del giudice di pace (7 nel circondario di Trento (n.d.r. Trento, Tione di Trento, Pergine Valsugana, Mezzolombardo, Cles, Cavalese e Borgo Valsugana), 2 in quello di Rovereto (n.d.r. Rovereto e Riva del Garda) e 7 in quello di Bolzano) presentano una pesante carenza di organico, nonostante siano stati nella quasi totalità confermati nell'incarico i giudici già in servizio e rientranti nei limiti di età oggi previsti: sono, infatti, in servizio 7 Giudici di Pace nella Provincia di Trento e 8 in quella di Bolzano rispetto a una pianta organica distrettuale che contempla ben 61 unità (n.d.r. 25 per il circondario di Trento e 5 per quello di Rovereto), così che per garantire un minimo funzionamento di ciascun ufficio è stato necessario fare ripetuto ricorso agli istituti della reggenza e/o della applicazione*”. Tuttavia, dai dati pubblicati alla data odierna sul sito della Regione risulta che i giudici a copertura dei circondari di Trento e di Rovereto siano solo 6;



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

durante la stessa cerimonia è intervenuto il Procuratore Generale della Repubblica Giovanni Ilarda sottolineando che nonostante siano trascorsi due anni dalla delega, il passivo ereditario in larga parte non è stato ripianato, in particolare gli organici del personale amministrativo che nonostante l'incontestabile impegno finanziario, sono stati coperti solo in parte, ma con ricorso al precariato e quindi, senza concorso e senza formazione («Buoni risultati, ma risorse al limite» - Alto Adige, 27 gennaio 2019);

dello stesso avviso è la Presidente della Corte d'Appello, la quale afferma: *lungi momenti di stallo tanto nell'esecuzione degli interventi manutentivi ordinari degli edifici quanto nelle assunzioni di nuovo personale, tutte peraltro effettuate a tempo determinato e con la caratteristica generale di una totale mancanza di preparazione di base». Da qui la necessità di promuovere la formazione dei nuovi assunti e un percorso di integrazione con i dipendenti ex ministeriali* (Giustizia, il Trentino Alto Adige un modello per il resto d'Italia - Trentino, 26 gennaio 2019);

da quanto si apprende dalla stampa locale, sembra che la problematica dell'insufficienza di organico dei Giudici di pace sia arrivata tra le questioni da prendere in considerazione da parte della Giunta regionale. In un dossier esaminato dalla Giunta Kompatscher, in riferimento all'organico degli Uffici dei Giudici di Pace, si legge: *“tale personale è insufficiente a garantire il regolare funzionamento degli uffici regionali e soprattutto dell'attività a supporto della giustizia» [...] la questione, delicata, è stata innescata proprio dallo stato di agitazione che è stato proclamato dalla rappresentanze sindacali: viene sollecitata una risposta sulla situazione degli organici degli uffici giudiziari, sull'orario di lavoro di chi opera in quell'ambito e, non ultimo, anche delle questioni contrattuali”* (Troppi posti persi in Regione A rischio l'ufficio Giudici di pace - Trentino, 30 giugno 2019);

alla luce della intricata disciplina, delle riforme in atto, ma soprattutto dell'attuale assetto carente e di conseguenza poco funzionale degli Uffici del Giudice di Pace della Regione, gli interroganti ritengono che da un lato si debbano affrontare con urgenza le carenze relative all'attuale dotazione di Giudici di Pace e del personale amministrativo e dall'altro si debba approntare quanto necessario ai fini dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 13 luglio 2017 n. 116 sopra ricordato e le ss.mm. che potrebbero essere approvate nel futuro prossimo;

tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige / Südtirol per sapere

1. se e quali adeguamenti abbia intenzione di effettuare al fine di risolvere la carenza di organico ad oggi presente all'interno degli Uffici dei Giudici di Pace dei circondari di Trento e di



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Rovereto;

2. quali sono le iniziative di competenza che intende adottare al fine di adeguare l'assetto degli Uffici dei Giudici di Pace della Regione Trentino-Alto Adige / Südtirol in vista dell'entrata in vigore del D.lgs. 116/2017 e delle ss.mm. che potrebbero essere approvate nel futuro prossimo;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. prov. ~~Alex~~ Marimi

Cons. prov. Filippo Degasperi



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Legislaturperiode – 2019

Trient, 6. September 2019
Prot. Nr. 2954/2.9.1-2019-29 RegRat

Nr. 30/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Das Amt des Friedensrichters wurde durch das Gesetz Nr. 374 vom 21. November 1991 eingeführt. Dieses Rechtsinstitut trat einige Jahre später, 1995, in Kraft und ersetzte den früheren, nunmehr abgeschafften „giudice conciliatore“, wobei auch ein Teil der zuvor dem Bezirksrichter zuerkannten Befugnisse diesem zugeteilt wurden. Um Friedensrichter zu werden, ist es unter anderem erforderlich, ein Alter von mindestens 30 und höchstens 70 Jahren, einen Dokortitel in Rechtswissenschaften und die Befähigung zur Ausübung des Anwaltsberufs zu haben (anstelle letzterer wird auch die vorherige Ausübung bestimmter anderer Funktionen anerkannt). Die Ernennung erfolgt mit Dekret des Justizministers nach vorherigem Beschluss des Obersten Rates für das Gerichtswesen und nach Bestehen eines theoretischen und praktischen Praktikums von 6 Monaten;

Gemäß den Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol (GvD Nr. 267 vom 16. März 1992) erfolgt die Ernennung (sowie der Amtsverlust, die Amtsenthebung und die Verhängung von Disziplinarstrafen) der Friedensrichter in den Sprengeln Trient, Bozen und Rovereto, unbeschadet der in den Bestimmungen über die Gerichtsbarkeit vorgesehenen Anforderungen und Voraussetzungen, auf Vorschlag des Präsidenten der Region, der bezüglich der Friedensrichter in unserer Region diese im übrigen Staatsgebiet den Präsidenten der Oberlandesgerichte zustehende Aufgabe innehat;

Was die Befugnisse betrifft, so ist der Friedensrichter für die Zivil- und Strafverfahren in erster Instanz zuständig, urteilt über die Rekurse gegen Verwaltungsanktionen, nimmt die Schlichtungsfunktion wahr und ist befugt, Ausweisungsverfahren für Ausländer und bestimmte vom Quästor angeordnete Vorsichtsmaßnahmen zu unterschreiben;

Auch wenn die vorgenannten Bestimmungen weiterhin in Kraft sind, ist zur Zeit eine Reform der ehrenamtlichen Richter im Sinne des Gesetzes Nr. 57 vom 28. April 2016 über die *Delegierung an die Regierung für die organische Reform der ehrenamtlichen Richter und anderer Bestimmungen über die Friedensrichter*, das unter anderem Änderungen dieses Rechtsinstituts, der Rolle und der Aufgaben des Friedensrichters vorsieht, im Gange;

Mit der Genehmigung des GvD Nr. 116 vom 13. Juli 2017 über die *"Organische Reform der ehrenamtlichen Richter und anderer Bestimmungen über die Friedensrichter sowie Übergangsbestimmungen über die ehrenamtlichen Richter im Dienst gemäß Gesetz Nr. 57 vom 28. April 2016"* ist vorgesehen worden, dass wichtige Bereiche in die Zuständigkeit der Friedensrichter fallen werden;

Auch das GvD Nr. 92 vom 31. Mai 2016, das die Übergangsregelung teilweise umgesetzt hat, hat die Beibehaltung der sich im Amt befindlichen Friedensrichter unter 68 Jahren für weitere vier Jahre vorgesehen, wenn sie nach dem darin geregelten Bestätigungsverfahren als geeignet erachtet worden sind;

Um einen Überblick über das Arbeitspensum der Friedensrichter in der Region zu bekommen, werden hier die jüngsten Daten über die Anzahl der Verfahren wiedergegeben, die auf der Webseite der Region in der Sektion "Dienstcharta" einsichtbar sind. Im Jahre 2015 wurden bei den Friedensgerichten der Region Trentino-Südtirol 9.225 Zivilverfahren, darunter 2.100 ordentliche Verfahren und 7.125 Leistungsbefehle, 1.281 Strafverfahren, 795 Einsprüche gegen Verwaltungsstrafen entschieden;

Für den Zeitraum 1.07.2016 - 30.06.2017 gingen nach den Angaben des von der Präsidentin Gloria Servetti erstellten Berichts über die Justizverwaltung im Gerichtssprengel des Oberlandesgerichtshofs von Trient - Gerichtsjahr 2018 - 3205 Zivilverfahren bei den Ämtern der Friedensrichter ein, davon 2412 Verfahren der ordentlichen Zuständigkeit und 793 Einsprüche gegen Verwaltungsstrafen, 5845 Sonderverfahren und 41 Anträge auf außergerichtliche Schlichtung. Im Bereich des Strafrechtes gingen 1101 Hauptverfahren ein, die mehr oder weniger der Anzahl des Vorjahres (1119) entsprechen. Die Verwaltungstätigkeit, die die Friedensrichter zu

leisten hatten, war sehr intensiv: es wurden allein 9688 außergerichtliche Gutachten und Übersetzungen beeidigt und 83 Notariatsakte verfasst;

Die von den in der Provinz Trient tätigen Friedensrichter im Jahr (Daten der Region TS bis 30. August 2019) durchgeführte Tätigkeit kann wie folgt zusammengefasst werden:

Verfahren in der Provinz Trient	2017	2018	01.01-30.06.2019
Strafverfahren	527	551	225
Zivilverfahren	3336	2938	1842
Verfahren als Richter für die Vorerhebungen	454	319	180

Nach dem Stabilitätsgesetz 148/2011 wurde mit GvD Nr. 155 vom 7. September 2012 betreffend die Reform der Gerichtssprengel die Schließung zahlreicher Außenämter der Landesgerichte angeordnet, worauf in der autonomen Provinz Trient die Außenstellen von Cavalese, Cles, Tione di Trento und Borgo Valsugana geschlossen wurden;

Art. 3 (*Veröffentlichung der Listen und Anträge der betroffenen örtlichen Körperschaften*) des GvD Nr. 156/2012 über die *Revision der Gerichtssprengel - Friedensrichterämter gemäß Artikel 1 Absatz 2 des Gesetzes Nr. 148 vom 14. September 2011* sah für die betroffenen örtlichen Körperschaften die Möglichkeit vor, die Aufrechterhaltung der Ämter (auch mittels Zusammenlegungen) zu beantragen, wobei die öffentliche Verwaltung zur Gänze die Kosten für den Betrieb und Erbringung der Justizdienste an den betreffenden Sitzen zu tragen hatte. Demzufolge ist beispielsweise für das Gebiet, das von Canazei bis Valfloriana reicht, das Friedensrichteramt von Cavalese aufrecht erhalten worden;

Mit der mit GvD Nr. 116/2017 genehmigten Reform ist vorgesehen worden, dass wichtige Bereiche in die Zuständigkeit des Friedensrichters fallen. Die neuen Befugnisse sind folgende: Rechtsstreitigkeiten um bewegliche Sachen mit einem Wert von nicht mehr als 30.000,00 €; Zahlung zu jedwedem Rechtstitel von Geldbeträgen bis zu 50.000,00 €; Rechtsstreitigkeiten wegen Ersatz von Schäden, die durch den Verkehr von Kraftfahrzeugen und Wasserfahrzeugen verursacht worden sind, sofern der Streitwert 50.000,00 Euro nicht übersteigt; Rechtsstreitigkeiten zwischen Eigentümern oder Inhabern von Liegenschaften, Pfändungen von beweglichen Gütern, Ersitzung von unbeweglichen Sachen und von dinglichen Rechten an unbeweglichen Sachen im Wert von höchstens 30.000,00 €; Sanierung von ländlichem Eigentum im Wert von höchstens 30.000,00 €; Zuwachs (Wert höchstens 30.000,00 €); Überbau (Wert höchstens 30.000 €); Streitigkeiten über

Entfernungen, Lichtfenster und Aussichtsfenster, einschließlich Klagen zum Schutz des Eigentums; Dachtraufe und Gewässer; Aneignung und Fund; Verarbeitung, Vereinigung und Vermischung; Erbpacht; Grunddienstbarkeiten; Anfechtung der Beschlüsse und der Kondominiumsordnung; Rechte und Pflichten des Besitzers bei Rückgabe der Sache; Zuständigkeit als Grundbuchsrichter;

Angesichts der Komplexität der Sachbereiche hat der Gesetzgeber beschlossen, dass das Inkrafttreten der Bestimmungen für diese Bereiche "zeitlich gestaffelt" erfolgt, bzw. dass einige der wichtigsten am 31. Oktober 2021 in Kraft treten und dass die Reform am 31. Oktober 2025 "abgeschlossen" werden sollte;

Nachfolgend hat der Ministerrat vom 20. Mai 2019 Nr. 59/2019 als Antwort auf die berechtigten Anträge der betroffenen Kategorien und Proteste der ehrenamtlichen Richter, die im vergangenen Mai in der Einstellung von Straf- und Zivilverhandlungen gipfelten, einen Gesetzentwurf zur Reform der ehrenamtlichen Richterschaft verabschiedet, der grundlegende Änderungen an der organischen Reform der vorhergehenden Legislaturperiode vorsieht. Der Text der Gesetzesinitiative der Regierung (eingebracht vom Justizminister) wurde im Senat der Republik am 20. Juli 2019 (Akt des Senats Nr. 1438) eingebracht;

Aufgrund der neuen Zuständigkeiten und der neuen Verordnung über die ehrenamtliche Richterschaft wurde demnach vorgesehen, dass die Regionen eine aktive Rolle spielen müssen, nicht nur wie bisher bei der Finanzierung der Kosten für die Aufrechterhaltung der Struktur (Personal, Räumlichkeiten, laufende Ausgaben), sondern auch bei der Verfassung der Modalitäten für die Einstellung des Personals, das in den Stellenplan der ehrenamtlichen Richterschaft aufgenommen und die neuen, von den staatlichen Bestimmungen vorgesehenen Aufgaben der Friedensrichter übernehmen wird;

Die Anzahl der Friedensrichter wird heute von den in diesem Bereich Tätigen als unzureichend bewertet (siehe Jahresbericht des Oberlandesgerichts), vor allem im Hinblick auf die neuen wichtigen Bereiche, für die jetzt die Friedensrichter zuständig sind. Eine solche Situation kann negative Auswirkungen haben, wie z.B. längere Zeiten für die Beilegung der Streitigkeiten oder für die notwendige Prüfung des Tatbestandes, der für eine angemessene Untersuchung erforderlich ist, so dass die Qualität der in den Ämtern durchgeführten Tätigkeit ernsthaft darunter leiden kann;

Wie wir dem Jahresbericht des Oberlandesgerichts Trient für das Jahr 2018 entnehmen, der anlässlich der Eröffnung des Gerichtsjahres am 26. Januar 2019 vorgelegt wurde, ist "*die Situation der Friedensrichterämter unabhängig von den kürzlich erlassenen Bestimmungen auch in unserem Gerichtssprengel so ernst, dass es Anlass zur Besorgnis gibt, da in beiden Provinzen großer*

Personalmangel besteht: von den 61 im Plansoll vorgesehenen Friedensrichterstellen sind nur 15 besetzt, mit beinahe unüberwindbaren Problemen, um den Mindestbetrieb in den einzelnen Sitzen zu gewährleisten“;

Der Bericht besagt auch, dass *"die derzeitigen Friedensrichterämter (7 im Gerichtssprengel Trient (AdV Trient, Tione di Trento, Pergine Valsugana, Mezzolombardo, Cles, Cavalese und Borgo Valsugana), 2 in Rovereto (AdV Rovereto und Riva del Garda) und 7 in Bozen) einen gravierenden Personalmangel aufweisen, obwohl fast alle bereits im Dienst stehenden Richter, die die vorgesehene Altersgrenze nicht überschreiten, wieder bestätigt wurden: In der Provinz Trient gibt es nur 7 Friedensrichter und in der Provinz Bozen 8 Friedensrichter – anstatt der 61 Einheiten, die im Stellenplan des Gerichtssprengels vorgesehen wären - (AdV 25 für den Gerichtssprengel Trient und 5 für den Gerichtssprengel Rovereto), so dass es zum Mindestbetrieb eines jedes Amtes notwendig gewesen ist, wiederholt auf das Rechtsinstitut der Amtsführung und/oder der Supplenz zurückzugreifen. Aus den heute auf der Website der Region veröffentlichten Daten geht jedoch hervor, dass es für die Gerichtssprengel Trient und Rovereto sogar nur 6 Richter gibt;*

Während der oben genannten Eröffnungsfeier hat der Generalstaatsanwalt der Republik, Giovanni Ilarda darauf hingewiesen, dass die meisten ungelösten Probleme zwei Jahre nach der Aufgabenübertragung immer noch nicht gelöst worden sind, insbesondere jenes der Stellen des Verwaltungspersonals, die trotz der beachtlichen finanziellen Mittel nur teilweise und unter Inanspruchnahme von befristeten Arbeitsverträgen und somit ohne Wettbewerb und Ausbildung gedeckt wurden (*"Gute Ergebnisse, trotz Personalmangel" – Alto Adige, 27. Januar 2019*);

Der gleichen Meinung ist auch die Präsidentin des Oberlandesgerichtes, die Folgendes bemängelt hat: *„eine lange Zeit des Stillstands sowohl bei der Durchführung der gewöhnlichen Instandhaltungsarbeiten an den Gebäuden als auch bei der Einstellung von neuem Personal, das unter anderem nur befristet und ohne eine geeignete Ausbildung aufgenommen worden ist". Daher ist es notwendig, die Schulung neuer Mitarbeiter und die Integration mit den ehemaligen Ministerialbediensteten zu fördern („Gerichtsbarkeit: Trentino-Südtirol ein Modell für ganz Italien" - Trentino, 26. Januar 2019);*

Aus den Nachrichten der lokalen Presse geht hervor, dass das Problem des Personalmangels bei den Friedensrichtern zu den Fragen gehört, die die Regionalregierung angehen will. In einem von der Kompatscher-Regionalregierung untersuchten Dossier wird unter Bezugnahme auf das Personal der Friedensrichterämter Folgendes festgestellt: *"Das Personal reicht nicht aus, um den reibungslosen Ablauf der Regionalämter und vor allem die Tätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsbarkeit zu*

gewährleisten".....Auf dieses heikle Thema haben die Gewerkschaftsvertreter mit einer Protestaktion aufmerksam gemacht: Es soll eine Antwort auf den Personalmangel in den Gerichtsämtern, auf die Arbeitszeiten aller in diesem Bereich Tätigen und nicht zuletzt auch auf die Vertragssituation gegeben werden" („Zu viele verlorene Plätze in der Region - Friedensrichterämter in Gefahr“ - Trentino, 30. Juni 2019);

Angesichts der komplizierten Regelung, der laufenden Reformen, vor allem aber der derzeit schlechten und damit wenig effizienten Struktur der Friedensrichterämter der Region glauben die Unterfertigten, dass man einerseits die Mängel im Zusammenhang mit dem derzeitigen Plansoll der Friedensrichter und des Verwaltungspersonals dringend beheben und sich auf das Inkrafttreten des GvD Nr. 116 vom 13. Juli 2017 mit seinen späteren Änderungen, die in naher Zukunft genehmigt werden könnten, vorbereiten sollte.

Dies vorausgeschickt,

erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten

den Präsidenten der autonomen Region Trentino-Südtirol zu befragen,

um Folgendes zu erfahren:

1. Ob und welche Anpassungen geplant sind, um den derzeitigen Personalmangel in den Friedensrichterämtern der Gerichtssprengel Trient und Rovereto zu beheben?
2. Welche Initiativen er zu ergreifen gedenkt, um die Struktur der Friedensrichterämter in der Region Trentino-Südtirol im Hinblick auf das Inkrafttreten des GvD Nr. 116/2017 mit seinen späteren Änderungen, die in nächster Zukunft genehmigt werden könnten, anzupassen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex Marini
Filippo Degasperi